



GLI ALTRI FILM

Nicolas Winding Refn Quel famoso galeotto

Bronson

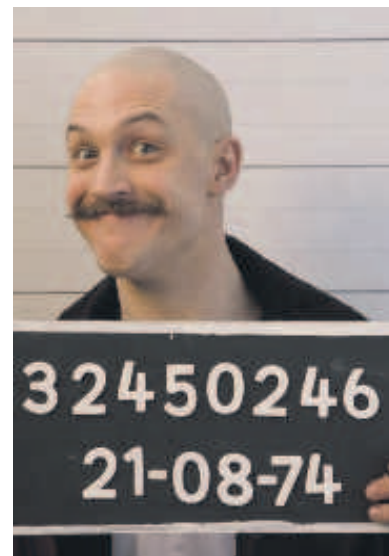
Regia di Nicolas Winding Refn
Con Tom Hardy, Kelly Adams, Katy Barker,
Gran Bretagna 2008

Onemovie

Sconosciuto ai più, Nicolas Winding Refn è salito agli onori della cronaca per aver vinto a Cannes il premio come miglior regista per il film *Drive*. Refn, invero, è sconosciuto nella piccola e provinciale Italia dei distributori timorosi anche della loro ombra, mentre

all'estero ha un suo seguito, facendo film da anni. Sull'onda del premio cannesse esce ora un suo film del 2009, *Bronson*, che precede *Valhalla Rising* (visto al festival di Venezia e a Torino). *Bronson* è un saggio perfetto dello stile di questo regista anomalo che ha dedicato all'arte come forma di violenza una trilogia. Il film è un biopic affascinante sul Michael Paterson, il più famoso galeotto d'Inghilterra, una carriera in prigione e un talento d'artista e scrittore. Refn lo racconta in un film a metà tra Derek Jarman, Lars Von Trier e Tarantino, tradotti in uno stile personale e grottesco. Un melò carcerario che mixa con coerenza il *Va pensiero* di Verdi a *It's a Sin* dei Pet Shop Boys.

D. Z.



Dal film «X-Men - L'inizio» regia di Matthew Vaughn

X-MEN FIGLI DEL NUCLEARE

Arriva il quinto episodio
della saga ispirata ai fumetti Marvel
che racconta le origini dei mutanti

X-Men - L'inizio

Regia di Matthew Vaughn
Con James McAvoy, Michel Fassbender, Rose Byrne,
Kavin Bacon
Usa 2011
20Th Century Fox
**

DARIO ZONTA

Con X-Men l'inizio, sono cinque i film dedicati ai personaggi dell'omonima saga della Marvel. Se gli altri episodi si rifacevano in un modo o in un altro ai capitoli della graphic novel, questo «inizio» è frutto di una pura supposizione cinematografica, visto che le origini degli x-men non sono state mai novellizzate.

Ora, se la serialità è un elemento che connota fortemente il linguag-

gio dei fumetti, soprattutto quelli della Marvel, non è detto che questa giovi alla versione cinematografica, la quale risponde solo dell'andamento commerciale del film precedenti. Con buona pace dei fan, cinque film sugli X-Men sono il segno della «mutazione» ormai conclamata dell'industria cinematografica hollywoodiana. Questa è la materia del nostro scrivere e del cinema delle grandi uscite con il quale, volenti o nolenti, ci dobbiamo confrontare, sicuri, ormai anzi certi, che l'apporto di chi scrive di cinema, quando si tratta di queste dimensioni cinematografiche, non può essere che macchinalmente funzionale alla filiera commerciale. Così ci siamo apprestati alla visione *X-Men- L'inizio*, con nella testa il monito del critico Vincenzo Buccheri che scriveva: «un film, prima che un prodotto di mercato, prima che un fatto di linguaggio, è una